

Provincia di BOLOGNA

Comune di Calderara di Reno

Località Sacerno

DENOMINAZIONE

CROCE DETTA DAL MONTE SINAI

La Neografica — Ord. 50 (20.000) 8-5/41-XIX

Epoca della costruzione Attribuita al V secolo, ma appare opera di età
romanica riferibile al XI o al XII secolo.

Autore Ignoto

Descrizione Scalpita nel marmo ha la forma di croce greca con un motivo
circolare al centro dal quale si dipartono nei quattro bracci lieve-
mente divaricati motivi di fogliame intagliate a girali di carattere
bizantino-romanico.

Ora è murata sopra la porticina che dall'interno della chiesa
conduce alla rotonda e al campanile, ma non molti anni fa si trovava
sopra la colonna di marmo capovolta con capitello a foglie uncinato
di carattere gotico che fa da base, posta nel quadrivio presso la
rotonda, dove è stata sostituita da una sua imitazione mediante
calco.

Il piedestallo in muratura di mattoni che porta la colonna
è opera di carattere classico e modernamente rifatto.

Singularità architettoniche E' caratteristica per la forma e per la fine esecuzione della sua ornamentazione scolpita.

Essa offre qualche affinità con alcuna delle croci monumentali dette di S. Petronio rinvenute a Bologna.

La colonna che la sosteneva è opera notevolmente più tarda ma ancora di epoca medioevale.

Uso attuale e stato di conservazione E' stata tolta dal luogo al quale era stata destinata come segnacolo del quadrivio per sottrarla ad eventuale furto da parte dei commercianti di antichità. E' discretamente conservata.

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri) Vedi allegato.

Critica delle attribuzioni e della cronologia costruttiva **Vedi allegato.**

Appartenenza del monumento - Condizione giuridica - **Parrocchia di S. Elena di Sacerno.**

Estremi dell'eventuale notifica di interesse particolarmente importante

Iscrizioni relative alla storia del monumento e note sulla loro autenticità **Nessuna.**

Elenco degli allegati (documentazione grafica e fotografica del monumento)

- | | |
|-----|-----|
| 1 - | 5 - |
| 2 - | 6 - |
| 3 - | 7 - |
| 4 - | 8 - |

Bibliografia (con note critiche e con indicazioni delle illustrazioni pubblicate)

- 1 Le chiese parrocchiali della Diocesi di Bologna, 1843, vol. I, n. 36.
- 2 A. Gatti: Sant'Elena di Sacerno "Atti e memorie della R. Deput. di St. Patria" Bologna, vol. XIII, 1899, con disegni e documentazioni, pag. 70.
- 3 L.B. Spina: L'arte nelle chiese di Bologna, secoli VIII - XIV, ivi, 1932, Introduzione pagg. 4 - 7.

Data:

FIRMA DELL'ESTENSORE

Giuseppe Rivani

Osservazioni del revisore

Vicende storiche e costruttive (modifiche e restauri):

Nell'anno 1817 il signor Giuseppe Bassi, proprietario del segnacolo, facendo rifare il guasto imbascamento, fra la muratura trovò una cassetta di piombo contenente monete del secolo XVI e una iscrizione nel coperchio che narrava come quella croce, già eretta presso la chiesa, dopo essere stata ivi portata nel V secolo dal Monte Sinai, era stata circa trecento anni prima trasportata ove ora si trova.

Lo stile della colonna sulla quale fu impostata la croce indica che la sistemazione su di essa fu operata dai P.P. Serviti nel secolo XIV, forse sostituendovla ^{con} colonna gotica ~~≡~~ altra colonna più antica e guasta dal tempo.

Il piedestallo probabilmente fu compiuto all'inizio del secolo XVI, quando vi fu murata dentro la cassetta di piombo, e la colonna trecentesca con la croce fu spostata nel quadrivio; piedestallo che fu poi rifatto nel 1817 e successivamente ancora restaurato a base di riprese di intonaco di cemento.

Per timore di trafugamento la croce è stata da pochi anni tolta dal quadrivio e murata in chiesa sostituendola con una riproduzione mediante calco dell'originale.

Critica delle attribuzioni e della cronologia costruttiva:

Il Gattiv^{appena}che; "Sull'autenticità caratteristica della croce non v'è dubbio possibile" e perciò verrebbe a confermarsi che essa sia opera di schiettissimo carattere bizantino del V secolo, proveniente dal Monte Sinai e qui trasportata dai cenobiti orientali che eressero la rotonda, cedendola poi ai benedettini quando dovettero lasciare Sacerno. Il Gatti si vale quindi anche di questo particolare per sostenere la grande antichità della rotonda, fondata da S. Tertuliano vescovo di Bologna.

Il suo esame accurato della croce che appare oltretutto molto bene conservata per vantare ben quindici secoli di età, fa invece ritenere che essa pure, come la rotonda, sia stata eseguita in età ^{come ad età romanica} romanica e appartengono almeno due delle famose croci monumentali bolognesi che, secondo la leggenda, sarebbero state collocate da S. Ambrogio sul finire del IV secolo a segnare il perimetro della città di Bologna, costruendo la cosiddetta "cerchia delle quattro croci," e croci che più comunemente vengono dette di S. Petronio.

Per la forma la croce di Sacerno offre è vero un aspetto più bizantino e una soluzione ornamentale che l'avvicina alla croce bolognese dei SS. Fabiano e Sebastiano detta di Porta Castello, già nel triviodi S. Gregorio ed ora nella Basilica di S. Petronio fra la XXI e XXII cappella, di cui è incerta la datazione e più probabile l'appartenenza a età preromanica; ma il carattere del fogliame esaminato nei suoi particolari l'avvicina pure all'ornato scolpito nei bracci trasversi della croce di S. Martino dei Santi, già nel trivio di S. Paolo ed essa pure posta in S. Petronio fra la XIII e la XIV cappella, che è opera del XII secolo (come riporta lo stesso Supino) e trova pure notevole affinità stilistica col fogliame che decora la lapide continuata del 1096, murata sulla facciata della Pieve di Sala Bolognese, e con altri particolari ornamentali che offre la stessa chiesa nei frammenti decorativi dell'ambone e dei capitelli rinvenuti negli scavi durante i restauri.